

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 26 (1953)

Heft: 4

Artikel: Il Ticino e la Svizzera

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-778389>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Chaque année, en avril, la Foire de Bâle ouvre ses portes sur une rétrospective de l'industrie, de l'artisanat et du commerce suisses.

Ogni anno, in aprile apre a Basilea i suoi battenti la Fiera Campionaria svizzera, rassegna importante dell'industria, del commercio e dell'artigianato svizzeri.

La Feria Suiza de Muestras de Basilea abre sus puertas todos los años en el mes de abril, ofreciendo una impresionante exposición de la industria, artes y oficios y comercio de Suiza.

Signalons la Foire suisse d'échantillons de Bâle qui ouvrira ses portes du 11 au 21 avril. Cette illustration de la vie économique suisse qui prend chaque année plus d'importance, accueille des centaines d'exposants (du pays ou de l'étranger) ... et des milliers de visiteurs auxquels on propose, entre autres, un «concours du stand le mieux présenté et le plus intéressant». A noter que les lauréats de l'an passé ont les honneurs, du 10 avril au 10 mai, d'une exposition au Gewerbemuseum.

MUBA 1953

Das schweizerische Wirtschaftsleben hat besondere Ehrentage während der Mustermesse in Basel, die diesmal vom 11. bis 21. April stattfindet. In dem riesigen Hallenkomplex treffen sich an diesen Tagen außerordentlich viele schweizerische und in wachsender Zahl auch ausländische Interessenten, und auch eine große Zahl von weiteren Besuchern macht sich mit der für alle Arten von Konsumenten lehrreichen und anregenden Veranschaulichung schweizerischer Wirtschaftsleistung vertraut. — Zur Förderung der Qualität in formaler, gestalterischer Hinsicht hat der Schweizerische Werkbund gemeinsam mit der Messeleitung an der letztjährigen Mustermesse einen Wettbewerb durchgeführt und Auszeichnungen für gediegene geformte Erzeugnisse ausgeteilt. Die dadurch besonders ins Licht gerückten Gegenstände werden nun vom 10. April bis zum 10. Mai im Gewerbemuseum Basel zur Schau gestellt. Angesichts der Vielgestalt der jeweils an der Mustermesse gezeigten Produkte stellt eine solche kritische Wertung eine im geschmackserzieherischen Sinne besonders zu begrüßende Neuerung dar.

Maquette du stand de l'Office central suisse du tourisme à la Foire d'échantillons de Bâle, en 1953. Elle suggère, sur le thème «Repos et détente en Suisse», toute une série d'idées et de projets de vacances, tant par l'image et la parole que par le film. Création du graphiste Gérard Miedinger.

Modello della mostra dell'Ufficio centrale svizzero del turismo alla Fiera di Basilea di quest'anno. Impostata sul tema «Vacanze riposanti in Svizzera», essa offre una dovizia di suggestioni per mezzo dell'illustrazione della parola e del film. L'allestimento artistico è dovuto al disegnatore Gérard Miedinger.

Modelo de exposición de la Central Suiza para el Fomento del Turismo, en la Feria Suiza de Muestras de este año. Bajo el lema «Para vacaciones de reposo, Suiza», sugiere, por la imagen y la palabra, y ante todo por el film, enorme cantidad de ideas. El marco artístico es obra del dibujante Gérard Miedinger.

Nel prossimo mese di maggio il cantone Ticino celebrerà il 150° anniversario della sua autonomia. Questo lembo della Svizzera al sud del Gottardo, tanto caro ai turisti d'ogni paese per le sue bellezze naturali che preludono alle stupende visioni italiane, unico cantone interamente di lingua italiana, si appresta a festeggiare degnamente il suo ingresso nella Confederazione elvetica come Stato sovrano. Il 20 maggio, data corrispondente alla prima sessione del Gran Consiglio ticinese (20 maggio 1803), alla sede governativa, nelle scuole e nei comuni avrà luogo la commemorazione politica. Domenica 24 maggio, invece, converranno a Bellinzona, capitale del cantone, le autorità federali e le delegazioni di tutti i governi cantonali, che si recheranno in corteo alla Piazza della Collegiata per la commemorazione ufficiale. Nel pomeriggio, per le vie della vetusta città, che ha conservato intatti, o quasi, i suoi castelli, le sue murate e il suo centro medievale, nonchè la sua schietta impronta lombarda, sfilerà un grande corteo storico che illustrerà il passato e il presente della vita ticinese, gli episodi più salienti di dieci secoli di storia, dai primi moti di libertà che precedettero la stessa fondazione della Confederazione svizzera fino alle conquiste moderne che pongono degnamente questo piccolo cantone accanto ai cantoni più progrediti della Svizzera odierna.

La celebrazione ha un'importanza e un significato molto meno modesti di quanto potrebbe immaginare chi non conosce la storia di questa terra di 170 000 abitanti appena, così diversa per origini, lingua, costumi e tradizioni dalle popolazioni alle quali, volontariamente, legò il proprio destino. Basta guardare la carta geografica e la domanda sorge spontanea: «Come mai, aperta sulle feraci campagne lombarde, donde doveva certamente trarre il grano e gli altri generi indispensabili alla sua esistenza, questa terra ha cercato la sua strada attraverso le sassaie del San Gottardo?»

Un identico anelito di libertà e gli stessi antichi statuti democratici locali fecero sì che le popolazioni delle terre ticinesi fin dal Medio evo guardassero agli Svizzeri dei cantoni primitivi con ammirazione e rispetto. Dopo la morte del Duca Galeazzo Visconti di Milano nel 1403, gli Urani avevano occupato la Leventina ma non erano riusciti ad impossessarsi di Bellinzona, la «chiave del Gottardo». Soltanto nel 1500, caduto Lodovico il Moro suo padrone milanese, Bellinzona scaccia i Francesi e si dà spontaneamente agli Svizzeri; in meno di due decenni tutte le attuali terre ticinesi cadono in possesso dei Confederati. Divise in otto ballaggi e diversamente governate dai rispettivi cantoni sovrani, esse vivranno per tre secoli sotto la dominazione svizzera, finchè nel 1798, dopo un tentativo di annetterle alla Repubblica Cisalpina voluta a Milano da Napoleone, sulla piazza di Lugano il popolo planterà l'albero della libertà col cappello di Tell in segno della sua volontà di essere unito alla Svizzera. Ma alla vecchia Confederazione succedeva la Repubblica elvetica, una e indivisibile, che suscitò tosto la rivolta dei federalisti. Con l'Atto di mediazione Napoleone dava alla Svizzera e ai singoli cantoni una costituzione più consona alle aspirazioni del popolo, e gli antichi «ballaggi ultramontani» venivano riuniti nel cantone Ticino, ormai libero e sovrano. «Il nostro cantone è giunto alla meta cui era destinato» dichiarava il primo governo ticinese in un proclama diretto al popolo. Diventare membro dell'unione confederata era quindi stata l'aspirazione perenne delle popolazioni ticinesi. Perchè la coscienza della Svizzera era viva in loro, vorremmo quasi dire, da sempre. Tre secoli avevano sopportato la soggezione dagli Svizzeri, ma erano stati tre secoli di pace, e se i signori d'oltralpe non s'erano dimostrati tanto premurosi in loro confronto, tuttavia avevano rispettati gli antichi privilegi e statuti locali perchè così avevano giurato di fare: saggezza politica degli antichi Confederati, che doveva dare, al momento buono, i suoi frutti. E' così che il Ticino divenne svizzero per vocazione, arricchendo la Confederazione elvetica dell'apporto della civiltà italiana, portandovi un elemento in più di equilibrio e di sicurezza che ne fa un esempio in miniatura di quella che potrebbe e dovrebbe essere l'Europa federata di domani.

c. v.